

Immigrati e screening in Italia
Accessibilità e disuguaglianze all'interno degli screening oncologici
(Progetti Integrati di Oncologia - PIO)

ALLEGATO 2: TABELLA RIASSUNTIVA DELLE SCHEDE RACCOLTE SU ESPERIENZE DI PROGETTI SPECIFICI RIGUARDANTI SCREENING ONCOLOGICI E IMMIGRATI

Aggiornato al 20 settembre 2010

	Regione, Enti coinvolti, titolo del progetto e compilatore	Figure coinvolte	Obiettivo	Metodologie/azioni	Punti di forza dichiarati	Punti di debolezza dichiarati	Valutazione e costo
1	<p>Piemonte</p> <p>CPO Piemonte, Regione</p> <p>Prevenzione Serena.</p> <p>Integrazione anche nella prevenzione: campagna di sensibilizzazione della popolazione immigrata alla prevenzione del tumore del collo dell'utero.</p> <p>Roberta Castagno</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Operatori di screening - Operatori osservatorio reg. immigrazione - Referente comunicazione istituzionale della regione - Mediatori culturali - Operatori di associazioni - Centri Informazione salute immigrati 	<p>Promuovere la partecipazione delle donne immigrate allo screening citologico, visto che sono sempre più numerose e che aderiscono meno (straniere residenti in Piemonte)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Produzione materiale multilingue - campagna sui mezzi di trasporto - partecipazione ad alcune manifestazioni culturali - predisposizione per 6 mesi di un call center gestito da mediatrici 	<ul style="list-style-type: none"> - rete di rapporti con associazioni e con persone che si occupano di salute degli immigrati - diffusione materiale multilingue - valutazione effetti della campagna (adesione e gradimento) 	<ul style="list-style-type: none"> - Predisporre materiale multilingue non è sufficiente, meglio lavorare con gli operatori - il call center non è strumento informativo efficace, meglio strategie più dirette 	<ul style="list-style-type: none"> - Valutazione dei dati di adesione nel periodo pre e post campagna informativa - Valutazione della tipologia di chiamate giunte al call centre e delle richieste pervenute. <p>Da 10.000 a 50.000</p>
2	<p>Piemonte</p> <p>CPO Piemonte e Ambulatorio IST Ospedale Amedeo di Savoia</p> <p>Valutazione epidemiologico-clinica dello screening del cervicocarcinoma nelle donne extracomunitarie</p> <p>Roberta Castagno</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Responsabili screening - Personale ambulatorio IST - Mediatori culturali - Operatori di associazioni - Operatori Centri Informazione salute immigrati 	<p>Incrementare l'adesione anche per le donne irregolari, attualmente escluse dal programma di screening citologico</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Distribuzione di brochures informativa multilingue - Apposito centro di prelievo - Archivio di dati per le donne non residenti - Formazione operatori sanitari e di front office - definizione di modalità di restituzione degli esiti alle STP 	<ul style="list-style-type: none"> - Opportunità anche alle donne straniere stp - Sinergia tra servizi e professionalità diverse 	<p>Il centro di prelievo necessiterebbe di una persona dedicata a tempo indeterminato, ora l'esistenza è legata alla possibilità di riottenere il finanziamento</p>	<p>Valutazione prevista ma non ancora effettuata</p> <p>Da 10.000 a 50.000</p>

	Regione, Enti coinvolti, titolo del progetto e compilatore	Figure coinvolte	Obiettivo	Metodologie/azioni	Punti di forza dichiarati	Punti di debolezza dichiarati	Valutazione e costo
3	<p>Toscana</p> <p>ASL Prato, ASL Empoli e Associazione ONLUS</p> <p>Promozione dell'adesione ai programmi toscani di screening nella popolazione migrante residente nella ASL di Prato</p> <p>Cristina Epifani</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Epidemiologi - Centro Screening - Consulitori - Mediatori - Antropologo - Assessorato di Prato - Albero della salute - Associazione Onlus 	<p>Promuove l'adesione della popolazione straniera, con percorsi specifici di comunicazione basati sul coinvolgimento attivo delle comunità migranti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi adesione - Focus group con migranti - materiale informativo e campagna promozionale - formazione operatori e MMG 	<p>Presenza di un gruppo aziendale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Difficoltà nell'aggregare le varie figure - Difficoltà nel farsi accogliere dalle comunità migranti - Rischio di sottostimare le risorse umane necessarie 	<p>Valutazione non ancora effettuata</p> <p>Da 10.000 a 50.000</p>
4	<p>Toscana</p> <p>Regione Toscana e Albero della salute (Struttura di riferimento per la Mediazione culturale in Sanità della Regione Toscana)</p> <p>Mum Health: un intervento regionale per la promozione della salute globale delle donne</p> <p>Maria Laura Russo</p> <p>(Referente: Elisabetta Confaloni)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Professionisti di Albero della Salute - Operatori sanitari di Educazione alla salute, Formazione, U.O ginecologia, ostetricia, pediatria territoriale (consulenti familiari, 2 persone per ogni zona-distretto, cercando di garantire la multiprofessionalità), U.O ginecologia, ostetricia, pediatria ospedaliera (2 persone solo per quelli con più di 500 parti l'anno) 	<p>Promuovere fra le donne migranti presenti su tutto il territorio toscano la responsabilità della propria salute, intesa anche come salute riproduttiva, con benefici per la salute dei bambini e degli adulti, in virtù del ruolo di cura svolto dalle donne.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Percorso formativo agli operatori socio-sanitari e ai mediatori linguistico-culturali - Realizzazione di materiali multimediali attraverso un'analisi di dati e focus group con donne migranti, mediatori culturali ed esperti della salute riproduttiva - Incontri con le associazioni di migranti e incontri a carattere divulgativo per contribuire allo sviluppo di empowerment delle 	<ul style="list-style-type: none"> - Carattere innovativo e capacità di mettere in campo strategie e azioni di diversa natura e a più livelli - Importanza e necessità del lavoro di rete 	<p>Gli operatori sono chiamati quotidianamente a confrontarsi con pazienti diversi l'uno dall'altro, spesso in mancanza di spazi, tempi e risorse adeguate. Ne consegue che l'attenzione e la presa in carico degli utenti stranieri a volte deve reggersi sulla volontà dei singoli.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Valutazione dei corsi con questionari di apprendimento e gradimento - Valutazione del numero di materiali di comunicazione pervenuto per ciascuna azienda e in quali lingue - Valutazione tramite schede tradotte per rilevare il giudizio delle destinatarie <p>Più di 50.000</p>

	Regione, Enti coinvolti, titolo del progetto e compilatore	Figure coinvolte	Obiettivo	comunità migranti Metodologie/azioni	Punti di forza dichiarati	Punti di debolezza dichiarati	Valutazione e costo
5	<p>Emilia-Romagna</p> <p>Ausl Bologna</p> <p>Gli effetti delle disuguaglianze nell'accesso agli screening oncologici. Analisi e lavoro sul campo" (per brevità "Percorso sulle disuguaglianze"), sottoprogetto della campagna "Non ti scordar di te"</p> <p>Natalina Collina</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Operatori di screening - Rappresentanti degli enti locali - Cittadini italiani e stranieri (mediatori, testimoni significativi, associazioni locali e componenti del Laboratorio dei cittadini per la salute) 	<ul style="list-style-type: none"> - Incrementare la conoscenza dei programmi di screening, - aumentare l'adesione - facilitare l'accesso - elaborare proposte di miglioramento del servizio 	<ul style="list-style-type: none"> - Raccolta dati di adesione - Formazioni a operatori e cittadini - Intervento di comunità mediante ricerca/azione (interviste e focus group): indagini con mmg, ostetriche, tecnici di radiologia, popolazioni straniere - Elaborazione format di comunicazione emozionale usato in incontri con la popolazione - Opuscolo in 4 lingue con scheda per l'utilizzo 	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione attiva dei cittadini (italiani e stranieri) - spazio di reale confronto tra operatori e cittadini 	<ul style="list-style-type: none"> - Dispendio risorse elevato - scarsa partecipazione della popolazione straniera, almeno nelle fasi iniziali 	<ul style="list-style-type: none"> - numero di proposte operative realizzate e/o implementate all'interno del servizio di screening - numero di eventi/iniziative pubbliche realizzati in modo partecipato - numero di strumenti e materiali prodotti - numero di operatori sanitari e associazioni coinvolti attivamente - il numero di cittadini cui si sono rivolte le azioni e (laddove possibile) la loro adesione ai programmi di screening <p>Fino a 10.000</p>

	Regione, Enti coinvolti, titolo del progetto e compilatore	Figure coinvolte	Obiettivo	Metodologie/azioni	Punti di forza dichiarati	Punti di debolezza dichiarati	Valutazione e costo
6	Emilia-Romagna Modena Progetto di formazione e sensibilizzazione sulla prevenzione del cervicocarcinoma rivolto alle mediatrici culturali Progetto di promozione dello screening citologico all'interno delle comunità straniere più numerose Progetto per la realizzazione di un foglio informativo multilingue sullo screening citologico Marco Turci (Referente: Carlo Naldoni)	<ul style="list-style-type: none"> - Ausl (psicologa, sociologa, ostetrica, ginecologa) - Rappresentanti del Comune - Mediatrici culturali 	Aumento dell'adesione allo screening citologico da parte delle donne straniere	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione mediatrici culturali su screening citologico - Promozione dello screening citologico tra le comunità straniere tramite lezioni frontali e incontri informali - Realizzazione di un foglio informativo multilingue 	Coinvolgimento di più figure professionali	Troppo spazio alle lezioni frontali penalizzando l'aspetto conviviale	Misurazione dell'adesione allo screening delle varie etnie al III° round (anni 2002-2004), cioè prima degli interventi, e successiva misurazione nel IV° round (anni 2005-2007), durante gli interventi Fino a 10.000
7	Emilia-Romagna AUSL Bologna New Roots For Healthy Growth Laura Latticini (Referente: Rosa Costantino)	<ul style="list-style-type: none"> - Medici e tecnici di radiologia - Mediatrici culturali 	Sensibilizzare le donne immigrate (domiciliate o residenti) alla prevenzione del tumore al seno	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri di sensibilizzazione differenziati per etnie - Realizzazione di materiale in diverse lingue - Campagne informative con il coinvolgimento di Comune, associazioni, Osservatorio delle immigrazioni, ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> - Pianificazione e coordinamento con il supporto delle mediatrici - Realizzazione di materiale multilingue - stakeholders significativi - possibilità di accedere allo screening subito dopo gli incontri 	<ul style="list-style-type: none"> - Discriminante anagrafica (età) e domiciliate o residenti - discriminante religiosa con alcuni gruppi (es. moschea) 	Misurazione degli accessi all'UO di senologia, delle telefonate al n. verde per utenza immigrata, della richiesta di incontri informativi, dell'adesione allo screening Da 10.000 a 50.000

	Regione, Enti coinvolti, titolo del progetto e compilatore	Figure coinvolte	Obiettivo	Metodologie/azioni	Punti di forza dichiarati	Punti di debolezza dichiarati	Valutazione e costo
8	Emilia-Romagna AUSL Cesena Accesso agli Screening Immigrati Mauro Palazzi	<ul style="list-style-type: none"> - Operatori di screening e consultori - Psicologa - Operatori di associazioni di volontariato - Mediatori culturali 	Migliorare l'accesso allo screening per le popolazioni immigrate (anche domiciliate o stp)	<ul style="list-style-type: none"> - Riorganizzazione sistema di chiamata - Traduzione lettera e materiale informativo in lingua - Corsi di formazione per operatori - Chiamata attiva a donne arabe e cinesi non rispondenti - Formazione Educatori alla Salute nella Comunità - Incontri di promozione in contesti aggregativi 	<ul style="list-style-type: none"> - Agire a livello organizzativo - Sperimentare nuove modalità di comunicazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Difficoltà nella formazione agli ESC - Scarsa continuità dei volontari 	Valutazione di processo e sono stati valutati i risultati raggiunti in termini di modifiche organizzative attuate e adesioni allo screening Fino a 10.000
9	Umbria Perugia Intervento conoscitivo e promozionale sulla mancata adesione agli screening della popolazione femminile albanese residente nella USL 2 Marco Petrella	<ul style="list-style-type: none"> - Centro Screening - Servizio Epidemiologia - Mediatori culturali 	Indagare le cause della bassa adesione della popolazione albanese (popolazione straniera più numerosa), offrendo uno spazio di ascolto a rappresentanti delle donne albanesi per ottenere informazioni utili per migliorare le strategie di promozione della partecipazione	<ul style="list-style-type: none"> - Colloqui individuali di donne albanesi con la mediatrice e il referente poi trascritti e tradotti - Focus group con donne albanesi, operatori screening e della comunicazione per valutazione del materiale informativo 	<ul style="list-style-type: none"> - Canale di ascolto perfetto strumento conoscitivo 	<ul style="list-style-type: none"> - Necessario personale formato adeguatamente per la mediazione - Meglio collaborare con servizi che più hanno a che fare con la popolazione straniera 	<ul style="list-style-type: none"> - Valutazione tramite seminario interno ai vari servizi coinvolti - Verifica delle adesioni agli screening. - Nessun finanziamento specifico

	Regione, Enti coinvolti, titolo del progetto e compilatore	Figure coinvolte	Obiettivo	Metodologie/azioni	Punti di forza dichiarati	Punti di debolezza dichiarati	Valutazione e costo
10	<p>Lazio (e ASL Pescara)</p> <p>ASP Lazio, AASSLL Roma A, C, D, H e ASL Pescara</p> <p>Valutazione e sperimentazione di modelli organizzativi differenziali per il coinvolgimento al programma di screening cervicale dei soggetti ad alto rischio : immigrate e donne in difficoltà (Sottoprogetto: DI.PRE. disagio e prevenzione che non comprende il coinvolgimento della Asl di Pescara)</p> <p>Helen Fioretti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Operatori ASP - Operatori sanitari - Mediatrici culturali - Rappresentanti delle comunità straniere 	<p>Favorire l'offerta di pap test alle donne immigrate, residenti e non, mediante modelli organizzativi alternativi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sessioni informative sullo screening citologico tenuti da mediatrici formate - distribuzione di materiale in lingua - possibilità di prenotare il pap test nell'ambulatorio più comodo 	<p>Il ruolo dei leader delle comunità facilita la comunicazione e la persuasione</p>	<p>Bassa percentuale di adesioni agli incontri informativi</p>	<p>Valutazione non ancora effettuata</p> <p>Più di 50.000</p>
11	<p>Lazio</p> <p>DI.PRE. Disagio e Prevenzione. Donne in difficoltà, che hanno subito violenza e vittime della tratta</p> <p>Helen Fioretti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Operatori centri anti violenza - Operatori ASP - Operatori sanitari 	<p>Offrire test di screening alle donne che si rivolgono ai centri anti violenza (in parte sono immigrate)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - distribuzione di materiale informativo (n. verdi, modalità di accesso, mappatura dei centri di I, II e III livello, ecc) - sensibilizzazione degli operatori - presentazione del sito Prevenzione Donna; - supporto informativo e tecnico ai centri 	<p>Avvalersi di operatrici volontarie che offrono il servizio presso i centri</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Spesso le operatrici sono oberate di lavoro e non riescono a sostenere questo servizio aggiuntivo - le condizioni delle donne sono molto difficili 	<p>Valutazione non ancora effettuata</p> <p>Nessun finanziamento specifico</p>

				possibilità di fissare un appuntamento			
	Regione, Enti coinvolti, titolo del progetto e compilatore	Figure coinvolte	Obiettivo	Metodologie/azioni	Punti di forza dichiarati	Punti di debolezza dichiarati	Valutazione e costo
12	<p>Lazio</p> <p>Asl Roma B e Casa Circondariale Femminile Rebibbia</p> <p>Programma di Screening del Tumore del Collo dell'Utero della ASL RM B presso la Casa Circondariale Femminile di Rebibbia in Roma</p> <p>Franca Odoardi</p> <p>(referente: Maria Luisa Mangia)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Operatori di screening - Operatori sanitari - Operatori Casa circondariale Rebibbia 	<ul style="list-style-type: none"> - Offrire il Programma di Prevenzione del Cervicocarcinoma ad una popolazione residente nel territorio dalla ASL RM B, svantaggiata e a maggior rischio per il tumore - Esecuzione del Pap test ad almeno il 50% della popolazione di donne detenute 	<ul style="list-style-type: none"> - incontro a Rebibbia con una equipe multidisciplinare sui temi della prevenzione e di Screening - Distribuzione e raccolta delle lettere di invito, dei moduli di adesione - Programmazione dei turni di prelievo presso l'ambulatorio di Rebibbia (Pap test e HPV) - Consegna dei referti negativi all'ambulatorio di Rebibbia da recapitare alle detenute - Invio dei referti di flogosi alla ginecologa di Rebibbia per la terapia e la pianificazione della ripetizione del Pap test - Invio dei referti di pap test anormale alla ginecologa di Rebibbia per l'esecuzione delle 	<ul style="list-style-type: none"> - Coinvolgimento di una popolazione per definizione svantaggiata in quanto isolata, ad alto rischio, difficile da raggiungere - Evoluzione culturale di alcuni principi dei programmi di screening (residenzialità, maggior rischio, etc.) 	<ul style="list-style-type: none"> - Le problematiche legate al contesto penitenziario hanno reso difficoltosa la comunicazione e la collaborazione tra le figure professionali coinvolte - grandissimo sforzo organizzativo gestionale e comunicativo. 	<p>Valutazione prevista ma non ancora effettuata</p> <p>Fino a 10.000 (circa 2.000)</p>

				colposcopie presso l'ambulatorio della Casa Circondariale			
	Regione, Enti coinvolti, titolo del progetto e compilatore	Figure coinvolte	Obiettivo	Metodologie/azioni	Punti di forza dichiarati	Punti di debolezza dichiarati	Valutazione e costo
13	Lombardia ASL Brescia L'ASL si prende cura di te Claudio Scotti	<ul style="list-style-type: none"> - operatori screening - Dipartimento Prevenzione - Servizio qualità - Servizio formazione 	Informare la popolazione straniera sull'offerta di salute e aumentare la partecipazione ai percorsi preventivi	<ul style="list-style-type: none"> - Opuscolo in 8 lingue - Coinvolgimento attivo dell'utenza straniera mediante incontri con gli operatori 	<ul style="list-style-type: none"> - Distribuzione capillare del materiale - Promozione dell'istituzione di un servizio di mediazione 	Impossibilità di raggiungerle tutte le etnie	Valutazione prevista ma non ancora effettuata Costo da quantificare
14	Veneto ASL Thiene Traduzione delle istruzioni per la raccolta feci per il test sangue occulto Flavio Banovich	<ul style="list-style-type: none"> - Operatori screening - Traduttori madrelingua 	Assicurare anche per gli immigrati la corretta raccolta delle feci, facilitando il compito degli operatori	Traduzione delle istruzioni per la raccolta delle feci in 5 lingue straniere	<ul style="list-style-type: none"> - Facilità di realizzazione a costo zero - immagine positiva 	Mancano traduzioni in arabo	Valutazione del gradimento degli operatori addetti alla distribuzione del kit Nessun finanziamento specifico
15	Provincia Autonoma di Trento APSS Trento Realizzazione di interventi comunicativi per incrementare	<ul style="list-style-type: none"> - Operatori sanitari - Mediatori culturali 	<ul style="list-style-type: none"> - Facilitare l'accesso e l'adesione degli immigrati agli screening - Aumentare la capacità degli immigrati nell'uso corretto dei servizi sanitari 	<ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione di una banca dati delle reti sociali degli immigrati - Incontri in collaborazione con le reti sociali di immigrati 	<ul style="list-style-type: none"> - Attivazione delle risorse delle reti sociali - Comunicazione attraverso passaparola - Aumento di conoscenze per gli operatori 	Oneroso in termini di tempo e risorse umane	La valutazione della capacità di attivazione delle reti sociali (numero di partecipanti e numero di incontri organizzati dalle reti sociali in collaborazione con Apss)

	l'empowerment degli immigrati Adriano Passerini						Fino a 10.000
	Regione, Enti coinvolti, titolo del progetto e compilatore	Figure coinvolte	Obiettivo	Metodologie/azioni	Punti di forza dichiarati	Punti di debolezza dichiarati	Valutazione e costo
16	Campania Asl1 Napoli e Associazione Dedalus Migranti e Native insieme Rosa Papa	<ul style="list-style-type: none"> - Operatori di screening - Operatori Servizio cittadini immigrati - Mediatori 	Ridurre la mortalità per cancro nella popolazione immigrata femminile	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione dedicata alle donne straniere e alle donne italiane mediante video in otto lingue - Attivazione dell'offerta di prevenzione in tutti i distretti 	<ul style="list-style-type: none"> - Non separare l'esperienza delle donne straniere da quelle italiane - Utilizzo dei consultori familiari presenti sul territorio, specie nei quartieri a forte disagio sociale - Coinvolgimento di una associazione molto accreditata sia presso le istituzioni che tra le donne straniere 	Scarsa adesione al programma	<p>Valutazione dell'adesione delle donne straniere al programma</p> <p>Nessun finanziamento specifico</p>
17	Sicilia ASL Palermo Partecipazione allo screening mammografico delle donne straniere non residenti (scheda tratta da un documento di progetto di Carmela Amato)	<ul style="list-style-type: none"> - Operatori di screening - Operatori sanitari - Mediatori culturali 	Sensibilizzare donne straniere non residenti alla prevenzione del cancro al seno	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri informativi presso le sedi di aggregazione delle donne - Proiezione video - Offerta esame 	Offerta di prevenzione anche alle straniere non residenti	Il numero delle donne interessate è elevato nelle fasi iniziali, poi si riduce	<p>Non disponibili dati sulla valutazione</p> <p>Non disponibili dati sul costo</p>